



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000463

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

**SOGGETTO**

Soggetto natura morta con frutta, selvaggina e cane

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FE

Comune Cento

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Civica Pinacoteca Il Guercino

Denominazione spazio viabilistico Via G. Matteotti, 16

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero 0463

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1710

Validità ca.

A 1740

Validità ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore Vitali Candido

Dati anagrafici / estremi cronologici 1680/ 1753

Sigla per citazione 30692130

### DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

### MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 95

Larghezza 126

### DATI ANALITICI

#### DESCRIZIONE

#### Indicazioni sull'oggetto

La tela mostra una pittura ricca di spunti inventivi e di varietà figurativa. La composizione si organizza intorno a un'insieme di frutta, animali e oggetti, sparsi apparentemente in maniera disordinata. Il cane seduto e legato alla catena poggia la zampa su una preda, un'anatra, riversa ormai senza vita a terra, al suo fianco vi si trovano altri animali cacciati e privi di vita, che scivolano a terra da un cappello di paglia usato come cesto per contenerli. A chiudere la scena un grande cesto di vimini pieno di frutta dai colori accesi e pieni per contrastare con lo sfondo scuro del paesaggio.

#### Notizie storico-critiche

Questa tela unitamente a " Natura morta con tacchino, pavone, anatra e coniglio" sono state rese note da Giuseppe de Logu riconosciute come opere di Candido Vitali; i repertori sono infatti i suoi più consueti, trattandosi di animali da cortile insieme con fiori e frutti. Le due tele trovano confronti con gli animali nella coppia siglata della Pinacoteca di Udine mentre i fiori sono confrontabili con le due tele della collezione Molinari Pradelli. Di questo pittore sono conosciute un'innumerabile quantità di opere, lodate da Luigi Crespi e dal Lanzi. Di natura nobile, ebbe

incentivo alla pratica della natura morta nella scuola di Carlo Cignani a Forlì, da lui frequentata come dilettante, dal quale successivamente se ne allontanò soprattutto a livello stilistico, creando un filone parallelo all'alto classicismo del Cignani.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Volpe C.  
Anno di edizione 1964  
Sigla per citazione S08/00004151  
V., pp., nn. p. 105

## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Roli R.  
Anno di edizione 1977  
Sigla per citazione S28/00000431  
V., pp., nn. pp. 297-298

## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Salerno L.  
Anno di edizione 1984  
Sigla per citazione 00040051  
V., pp., nn. pp. 362-364

## BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Pinacoteca Civica
Anno di edizione	1987
Sigla per citazione	00039278
V., pp., nn.	pp. 189-192
V., tavv., figg.	fig. 192

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data	2012
Nome	Govoni, Erica